# DECENTRAMENTO

### Martedì s'inizia il dibattito, forse sabato il voto

# Le delibere presentate al Consiglio comunale

Nella prossima settimana tre sedute dedicate all'argomento - Situazione tesa e confusa nella DC - Le manovre dei petrucciani
Le caratteristiche principali delle proposte elaborate dalla giunta

Al Consiglio comunale è stato illustrato ieri sera dall'assessore Bubbico il progetto per il nuovo decentramento amministrativo del Comune di Roma. Il dibattito si aprirà nella prossima settimana, nelle tre sedute programmate per martedì, mercoledì e giovedì. Il voto conclusivo si dovrebbe avere quindi entro sabato prossimo. I provvedimenti sul decentramento, ripetutamente sollecitati dal gruppo comunista, giungono nell'aula di Giulio Cesare in una situazione politica assai tesa e delicata. Ne è una prova la lunga riunione tenuta la scorsa notte dalla giunta monocolore DC, convocata per esaminare le conclusioni a cui era pervenuta la commissione consiliare sul decentramento.

La riunione è durata fino alle 4 di ieri mattina per una serie di contrasti che rispecchiano il travaglio della Democrazia cristiana romana e laziale. Incapace di dare una risposta alle attese delle masse popolari sui principali «nodi» della capitale, di assumere un atteggiamento chiaro sulle manovre eversive della destra tradizionale e nostalgica, questo partito sta barcamenandosi in una altalena pericolosa per lo sviluppo democratico. Al suo interno ci sono poi forze, come quelle petrucciane, che manovrano per dare sbocchi antidemocratici alla crisi che travaglia il Campidoglio. Per questo la prossima settimana potrebbe essere decisiva per le sorti del Consiglio comunale. Non c'è dubbio che ci si trova ad una stretta dalla quale si esce solo da un confronto politico serio sui contenuti e sulle scelte programmatiche.

Ma ritorniamo al progetto di decentramento illustrato ieri sera in Consiglio da Bubbico. L'assessore ha innanzitutto detto che si è resa necessaria la suddivisione del territorio comunale in 19 circoscrizioni, per creare, sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Regolatore, nuove entità territoriali aventi carattere di maggiore omogeneità urbanistica e socioeconomica. Un'altra proposta concerne il regolamento per la composizione e la elezione degli organi del decentramento (aggiunti e consigli di circoscrizione) con cui si tende ad allargare la partecipazione democratica dei cittadini alla vita comunitaria con l'aumento del numero dei consiglieri da venti a venticinque e l'estensione dell'elettorato attivo, per la elezione dei consigli circoscrizionali, a tutti i cittadini che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. Vi è in essa anche la innovazione dell'elezione di un presidente, da parte dei singoli consigli circoscrizionali, presidente che sarà poi nominato aggiunto da una delibera del sindaco.

Come è noto, si trova attualmente all'esame del Parlamento uno schema di proposta di legge sul decentramento amministrativo dei comuni, che il Consiglio comunale ha approvato a larga maggioranza nella seduta del 12 febbraio dello scorso anno e che prevede, tra l'altro, l'elezione diretta dei consiglieri circoscrizionali. Poichè il Parlamento non ha ancora provveduto all'esame della suddetta proposta, l'elezione dei consigli circoscrizionali è ancora attribuita al Consiglio comunale. La composizione dei consigli di quartiere sarà quindi determinata mediante l'adozione di un metodo elettorale che assicuri la rappresentatività delle forze politiche in misura proporzionale ai voti espressi dall'elettorato nell'ambito del territorio circoscrizionale e tenga conto, in pari tempo, dei risultati conseguiti da ciascuna lista nelle elezioni generali della città.

In attesa che il Parlamento si pronunci sulla proposta di legge, il Consiglio comunale ritiene di avvalersi, in modo più incisivo, della collaborazione dei consigli circoscrizionali per la soluzione dei problemi delle varie zone della città e attribuisce, quindi, alle circoscrizioni più ampie competenze rispetto a quelle previste nella delibera del 1966, in maniera che il decentramento sia uno strumento di trasferimento reale di poteri e di controllo sul vertice alla periferia e, insieme, il punto di partenza per una revisione sulla struttura amministrativa del Comune. Pertanto, verranno affidate alle circoscrizioni le competenze delle seguenti materie: tributi; servizi demografici (stato civile ed anagrafe): urbanistica; edilizia privata e controllo sull'abusivismo; lavori pubblici e servizi tecnologici, segnaletica stradale; demanio e patrimonio; polizia urbana; commercio; concessioni di suolo pubblico; nettezza urbana; verde pubblico; attività scolastiche e parascolastiche; servizi sanitari, beneficienza e assistenza sociale; attività sportive e problemi della gioventù; bilancio e servizio di ragioneria.

In apertura di seduta si erano discusse alcune interrogazioni fra le quali quella del compagno D'Agostini che chiedeva una rapida assegnazione di alloggi agli inquilini delle abitazioni fatiscenti di via Costantino 72 e via Ignazio Persico.

### Voto unanime dell'assemblea

# *La Regione respinge lo schema di decreto per la Pubblica Istruzione*

Isolati i missini - L'intervento della compagna Leda Colombini - Denunciata la collusione della destra dc con i fascisti - Presentato il bilancio di previsione

Nelle due sedute tenute ieri dal consiglio regionale è stata esaminata, fra l'altro, la bozza di schema del decreto elaborato dal governo per il riordinamento del ministero della Pubblica istruzione. Il progetto governativo è stato respinto all'unanimità dal Consiglio regionale (astenuti i missini) perchè lesivo della autonomia regionale. La *bozza* governativa — si legge nell'ordine del giorno approvato al termine del dibattito — «si pone chiaramente in contrasto con l'art. 117 della Costituzione e non tiene conto delle prospettive di decentramento democratico richiamate dall'art. 118 della Costituzione». Nella relazione che accompagna l'ordine del giorno — illustrata dal d.c. Massimiani a nome della commissione — si afferma inoltre che la Regione Lazio ricorrerà alla Corte costituzionale se il progetto non sarà completamente rivisto dal governo.

Nel dibattito che ha preceduto il voto sull'ordine del giorno, ha preso la parola la compagna Leda Colombini a nome del gruppo comunista. La compagna Colombini ha denunciato l'ambigua posizione di alcuni esponenti democristiani sul problema della scuola e sulla battaglia in corso per il suo rinnovamento. Mentre i partiti e le forze democratiche riconoscono che il caos della scuola italiana si può superare solo attraverso una totale ristrutturazione dell'ordinamento scolastico e una sconfitta delle forze conservatrici e nostalgiche, assistiamo a uno scandaloso idillio fra neo-fascisti ed esponenti d.c. intorno a un presunto «ristabilimento dell'ordine nella scuola». La compagna Colombini ha citato, a questo proposito, l'adesione e la partecipazione del petrucciano De Jorio, consigliere regionale, all'*adunata* nostalgica per il «Castelnuovo», organizzata dai missini. Come si concilia questa partecipazione con l'impegno programmatico, sottoscritto anche dalla DC alla Regione, di respingere ogni cosiddetto «blocco d'ordine» e di isolare il fascismo?

La compagna Colombini, prima di esaminare nel dettaglio i vari punti del decreto governativo sulla pubblica istruzione, ha detto che le responsabilità del marasma che regna nella scuola sono precise e facilmente individuabili La mancata attuazione di una riforma della scuola, la cui responsabilità ricade sulla DC, ci ha fatto trovare di fronte al dramma di oggi. E' tempo di operare una svolta nella politica scolastica — ha concluso la compagna Colombini —. Il decreto elaborato dal governo, invece, va contro il rinnovamento delle strutture e per questo va decisamente respinto.

La denuncia della compagna Colombini non è stata digerita da De Jorio il quale, in un balbettante intervento, ha giustificato la sua presenza a fianco dei caporioni neofascisti con la «necessità di bandire la violenza nella scuola». De Jorio è stato interrotto e gli è stato ricordato che la violenza non si combatte dando una mano ai fascisti, la cui unica ragione di vita — anche nella scuola — è proprio la violenza ma isolando e condannando il teppismo. Un particolare va ancora sottolineato: De Jorio ha affermato, senza che nessuno dei suoi amici di partito lo smentisse, di parlare a nome di tutta la DC.

Nella seduta del pomeriggio il dc Nistri, vice presidente dell'assemblea, ha illustrato la relazione al bilancio di previsione del consiglio per il 1972. Il bilancio che si presenta in pareggio, prevede entrate per 1 miliardo 450 milioni 150 mila lire e uscite per la stessa somma. Si prevede, fra l'altro, una spesa di 350 milioni per il funzionamento del consiglio, 609 milioni per il personale e 30 milioni per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche e di strutture per la nuova sede del consiglio. L'assemblea ha anche provveduto a sostituire il d.c. Lazzaro con un altro democristiano Dante Speziani, nella carica di segretario del consiglio.

Una delegazione di lavoratrici della Cagli e di rappresentanti delle fabbriche della Tiburtina, accompagnati da Morelli e da Spaziani, sono stati infine ricevuti dall'assessore Gaibisso. Il consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì mattina.

### Convegno sull'urbanistica

Nella sezione di Portonaccio di via Vacuna, 38, oggi si svolgerà un convegno urbanistico promosso da PCI, PSI, PSIUP sui problemi della casa, dei trasporti, del verde, della scuola. Interverranno i compagni Bertolini e Iavicoli per il PCI, Crescenzi e De Felice per il PSI, Lombardi e Maffioletti per il PSIUP.

### Assemblee sulla crisi

Oggi a Montespaccato, alle ore 18, si terrà un dibattito unitario PCI-PSI-PSIUP sulla crisi di governo. Per il PCI interverrà il compagno on. Gino Cesaroni.

Nella sezione di Alessandrina, alle ore 18, PCI, DC, PSI e PSIUP terranno un dibattito sulla crisi di governo. Per il PCI interverrà il compagno Ugo Vetere, capogruppo al Campidoglio; per il PSIUP Vittorio Parola, segretario della Federazione di Roma.

# il partito

**CONGRESSI** — Trastevere, ore 18, (Petroselli); Italia, ore 19, (Giannantoni); Fiumicino Centro, ore 18, (Tozzetti); San Cesareo, ore 18, (Paluzzi); Porto Fluviale, ore 19, (Maderchi); Settecamini, ore 18, (Favelli); Trullo, ore 18, (Cianca); Portuense, ore 18 (Michetti); Eur, ore 18, (Mancini M.); Albano, ore 17, (Gensini); Rocca Priora (Quattrucci); Colleferro, ore 18, (Cerqua); M. Rotondo Scalo, ore 19, (Greco); Campo Marzio, ore 9, (Pochetti); Rignano, ore 17 (Bordin); Ludovisi, ore 18 (Mammucari); Arcinazzo, ore 17, (De Pellegrin); Marino (Colombini); La Botte, ore 19, (Cirillo); Mazzini (Trezzini); Cave, ore 18 (Fusco); Pietralata, ore 18 (Funghi); San Saba, ore 17,30, (Marletta); Poli, ore 19, (Balducci); Appio Nuovo, ore 19, (Di Giacomo - Fredduzzi); Anticoli Corrado, ore 19,30, (Piacentini); Palestrina, ore 18, (R. Vitale); Prima Porta, ore 19 (O. Mancini); Borgo Santa Maria, ore 19,30, (Salvatelli); Capena, ore 19, (Imbellone); Labico, ore 19, (A. Filippetti); Tor San Lorenzo, ore 18,30 (Colasanti); Pisoniano, ore 18, (Borgna); Montorio Romano, ore 19, (Imperiali); Nazzano, ore 20, (Buffa); Torrita Tiberina, ore 20 (Ferilli).

**ASSEMBLEE** — Tor de' Cenci, ore 17, (Trevisiol); Casalotti, ore 18, (Isaia); Roviano, ore 19,30, (C. Villa); Segni, ore 18.

**CD** — Rocca di Papa, ore 19, CD e gruppo consigliare (Ricci); Gallicano, ore 19; Torre Maura, ore 17,30; Torpignattara, ore 18, (Micucci); Fiumicino Alesi, ore 19, (Rolli).

**I COMPAGNI DELLE SEZIONI SONO PREGATI DI RITIRARE PRESSO I CENTRI ZONA URGENTE MATERIALE DI PROPAGANDA.**

**FGCR** — Ore 17, a Monteverde Vecchio, assemblea pubblica sulla scuola (Falomi); ore 17, a Porta Maggiore, congresso circolo FGCI (Giansiracusa); ore 17, a Monte Celio (Laudati S.); ore 17,30 a Colleferro (Valentini S.); ore 19, a Artena (Valentini S.); ore 19, a Gavignano (Colaiori); Romanina, ore 18, assemblea sulla crisi (Spera); Nuova Tuscolana con i giovani di Cinecittà, ore 18, corso ideologico (S. Ginzberg); Roviano, ore 17, assemblea (G. Ferrara).

**La commissione per l'esame delle mozioni, nominata dal CF e dalla CFC in preparazione dell'XI Congresso della Federazione è convocata per le ore 17 di lunedì in Federazione. La commissione è composta dai compagni: Petroselli, Cerri, Ferrara, Rodano, Trezzini, Vetere, Falomi, Andreoli, Bencini, Bischi, Bordin, Buffa, Ciai, Colaiacomo, D'Aversa, D'Arcangeli, Di Cerbo, Favelli, Ferretti, Giansiracusa, Greco, Grieco, Imbellone, Maderchi, Mancini O., Marra, Marroni, Micucci, Peloso, Ranalli, Renna.**

**Lunedì alle ore 17, presso il teatro della Federazione continua l'assemblea dei comunisti sul tema: «La lotta dei comunisti per la salute e la sicurezza sociale». La discussione continuerà sulla relazione del compagno Remo Marietta, responsabile della Commissione sicurezza sociale della Federazione. Interverrà il compagno Sergio Scarpa, responsabile del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale della Direzione del Partito; le conclusioni saranno svolte dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione.**

**Sono pregati di partecipare i membri della Commissione sicurezza sociale; gli ospedalieri e i medici comunisti; gli studenti di medicina; le cellule e le sezioni di fabbrica; degli enti previdenziali ed assistenziali; i consiglieri regionali, provinciali e comunali e membri delle commissioni sanità; i segretari di zona e di sezione.**

### Urge sangue

**C'è urgente bisogno di sangue per un compagno che deve essere sottoposto a un grave intervento. Chi può, è pregato di recarsi alle 9 del mattino, a digiuno, presso la Banca del sangue (via Castro Laurenziano 6, dietro il Policlinico) oggi, domani o al più tardi lunedì. Per la destinazione del sangue donato fare riferimento a questo avviso.**

### Per aver partecipato ad un'assemblea in preparazione dello sciopero di giovedì scorso

# *Sospesi 193 studenti del «Fermi»*

Dovranno restare lontani da scuola per 5 giorni - Altri 300 giovani minacciati dello stesso provvedimento per aver espresso solidarietà ai compagni puniti - Cariche dei celerini contro allievi del «Virgilio» - Assemblea studentesca all'«Oriani» dopo la provocazione contro il preside
Aggredito dai fascisti un ragazzo dell'«Alberti», iscritto alla FGCI - Sgomberata dalla PS Economia e commercio occupata dagli universitari

Centonovantatre studenti sono stati sospesi per 5 giorni nell'istituto tecnico Fermi, in via della Stazione di Monte Mario, per aver partecipato ad una assemblea in preparazione dello sciopero generale di giovedì scorso; altri 300 sono stati minacciati dello stesso provvedimento per aver espresso solidarietà con i compagni puniti.

Il 2 febbraio il preside, professor Carlo Alberto Tiberio, aveva rifiutato di far svolgere nella scuola un'assemblea aperta. Nonostante il divieto del capo dell'istituto oltre 500 giovani si sono riuniti per discutere la partecipazione alla protesta indetta dai sindacati confederali. All'incontro hanno preso parte anche allievi del «Castelnuovo» e del «Genovesi» e operai della «Voxson» e della «MES», compagni di lavoro di alcuni ragazzi dell'istituto Fermi (dove la sera si tengono i corsi serali per studenti-lavoratori).

Giovedì la scuola è rimasta pressocchè deserta per l'adesione dei giovani e di molti insegnanti allo sciopero generale. Ieri mattina, però, è scattata la «vendetta» del preside. Il professor Tiberio ha fatto girare per le classi un questionario, a cui gli studenti dovevano rispondere per iscritto se erano stati presenti o meno all'assemblea del 2 febbraio. Coloro che hanno risposto affermativamente (appunto 193) sono stati sospesi per 5 giorni.

Appena la notizia si è diffusa nelle classi gli studenti si sono riuniti per protestare contro la grave decisione e per manifestare la propria solidarietà con i puniti. In risposta il capo dell'istituto ha minacciato altre sanzioni. Contro i pesanti provvedimenti la sezione sindacale della CGIL-Scuola ha proclamato ieri mattina al «Fermi» uno sciopero di due ore.

Mentre era in corso l'assemblea studentesca un ragazzo (Pino Primavera, che frequenta l'ultimo anno), venuto a diverbio col preside, è stato da questi schiaffeggiato. Un altro ragazzo è stato picchiato da un insegnante di educazione fisica. Per lunedì pomeriggio, inoltre, il professor Tiberio ha convocato il collegio degli insegnanti, minacciando «pene» più severe per gli studenti.

**VIRGILIO** — Cariche indiscriminate dei celerini ieri mattina contro studenti del liceo Virgilio, in via Giulia, che avevano protestato perchè teppisti di «ordine nuovo» stavano distribuendo volantini provocatori davanti l'istituto.

Tra gli attivisti dell'organizzazione di estrema destra è stato riconosciuto anche Pietro Rocchini, uno dei 42 incriminati per «ricostituzione del partito fascista»: nonostante alcuni ragazzi lo avessero indicato ai poliziotti, lo squadrista ha potuto continuare a diffondere i manifestini firmati dalla sua banda. Poi improvvisamente è scattata la carica poliziesca.

Stamane nel liceo di via Giulia si terrà un'assemblea antifascista, mentre per mercoledì prossimo il comitato unitario antifascista dell'istituto insieme alle forze politiche democratiche del quartiere hanno indetto una manifestazione di protesta.

**ORIANI** — Assemblea studentesca ieri mattina nell'istituto magistrale Oriani, in piazza Indipendenza, per discutere sul grave gesto teppistico commesso contro il preside della scuola, professor Simoni. Due giovani, come è noto, hanno lanciato bottiglie incendiarie contro l'auto su cui si trovavano il preside e la moglie.

La riunione era stata convocata per discutere di una mozione di solidarietà col professor Simoni. Il documento non è stato approvato perchè gli studenti, nel corso del dibattito, hanno espresso opinioni diverse circa il movente ed i responsabili dell'attentato.

Molti alunni sono stati, tuttavia, d'accordo nel definire una «provocazione» il lancio delle bottiglie incendiarie. I giovani non hanno escluso, però, che gli autori dell'attentato possano essere persone completamente estranee all'«Oriani» e «magari — hanno detto — gente pagata da qualcuno che aveva interesse a turbare l'ordine».

Ad una delegazione che si era recata in mattinata in presidenza il professor Simoni, dal canto suo, ha ribadito la convinzione che coloro che hanno attuato la grave provocazione debbano essere ricercati «all'interno della scuola». Il vicepreside, professor Cristina, ha invece dichiarato: «Non riesco ad immaginare, data la situazione di completa tranquillità esistente nell'istituto, chi possa desiderare di nuocere al professor Simoni».

**ALBERTI** — Uno studente della FGCI è stato aggredito ieri mattina dai fascisti dentro l'istituto Alberti, in viale della Civiltà e del Lavoro. Il giovane, Carlo Zuzzio, 19 anni, era tornato ieri a scuola dopo 15 giorni di sospensione dalle lezioni per aver detto «fascista» ad un professore. Nei corridoi dell'istituto, poco dopo le 11, lo Zuzzio è stato assalito da teppisti di «avanguardia nazionale» e «volontari del MSI» che, per la maggior parte, frequentano la V H. Malgrado lo studente abbia indicato al preside gli autori dell'aggressione, finora non è stato preso alcun provvedimento contro i fascisti.

**ECONOMIA E COMMERCIO** — Sgomberata dalla polizia la facoltà di economia e commercio che era stata occupata ieri mattina dagli studenti. Gli universitari avevano indetto una «assemblea permanente» per protestare contro le modifiche ai piani di studio decise dal preside Cacciafesta.

Nel pomeriggio i giovani hanno dato vita ad un corteo interno; stamane alle 9, inoltre, si terrà un'assemblea nella facoltà, indetta dalla cellula del PCI, dal collettivo politico, dalla CGIL-Scuola, e dal nucleo universitario socialista.

Nel dicembre scorso il professor Cacciafesta aveva accettato di adottare i criteri degli anni passati per l'approvazione dei piani di studio. Ma nella seduta del consiglio di facoltà, svoltasi il 29 gennaio, è stato rimesso tutto in discussione, applicando il criterio secondo cui gli studenti che sostituiranno prove biennali o triennali con quelle annuali, dovranno sostenere 31 esami anzichè 25.

Perchè le cosidette «31 annualità»? In questo modo, in realtà, si tende a prolungare il corso di laurea di un altro anno (la permanenza media ad economia e commercio è risultata finora di 7 anni), accrescendo la sacca di disoccupati nell'università

«Noi vogliamo invece — è detto in un comunicato della cellula del PCI — un profondo rinnovamento della politica culturale della facoltà, una gestione democratica che sottragga il potere decisionale a gruppi fortemente vincolati al capitale monopolistico. Questo rinnovamento — affermano gli studenti comunisti — deve necessariamente partire da un ampio dibattito sui rapporti tra potere accademico e potere economico».

### Il processo per i fatti dell'ONMI

# DARIDA IN TRIBUNALE SMENTISCE MORGANTINI

**Il sindaco Cielio Darida si è presentato ieri mattina davanti ai giudici del processo Petrucci: era stato chiamato in causa da uno dei principali imputati, quel Dario Morgantini, che fu sub-commissario dell'ONMI e che, almeno a sentir lui, si era indebitato sino a rovinarsi per far eleggere appunto Darida deputato dc. «La campagna elettorale di Darida, nel 1963, mi è costata 45 milioni — aveva sostenuto Morgantini nel suo interrogatorio — nessuno mi ha però rimborsato le spese ed io, per pagare i debiti più urgenti, sono stato costretto a ricorrere persino agli strozzini».**

**Darida, ieri mattina, ha smentito tutto. Non è vero, ha sostenuto, che aveva pregato Morgantini di organizzargli la campagna elettorale. «Si limitò a distribuire miei manifestini — ha detto il sindaco — e a propagandare il mio nome tra i suoi amici. Ma non lo fece su mia richiesta... Dopo la mia elezione a deputato persi quasi completamente i contatti con lui; si rifece vivo per parlarmi dell'inchiesta amministrativa a suo carico e quando si dimise dall'ONMI».**

**Poi Darida ha smentito anche di sapere quanto Morgantini avesse speso per la campagna elettorale. «Mi disse soltanto di essere in condizioni economiche difficili e di essere caduto in mano agli usurai... per questo cercai di aiutarlo con modeste elargizioni...». Darida, però, ha ammesso di essersi recato assieme a Petrucci, che allora era sindaco di Roma, in prefettura per sollecitare la ratifica al provvedimento con il quale la Giunta, presieduta dallo stesso Petrucci aveva nominato Morgantini commissario ad un'opera pia. «Ci andai come capogruppo della DC — ha detto Darida — e il prefetto ci disse che la pratica era stata respinta in quanto il nome di Morgantini appariva sul bollettino dei protesti cambiari».**

**NELLA FOTO: Darida mentre depone.**

### I plichi scomparsi a S. Silvestro un mese fa

# Un miliardo il bottino del colpo alle Poste?

Gli inquirenti però smentiscono: la somma rubata non supera i cento milioni - I ladri agirono a colpo sicuro scegliendo con cura i plichi più preziosi

Un fitto mistero avvolge ancora il clamoroso episodio degli ammanchi di grosse somme di denaro alla posta centrale di San Silvestro. E, soprattutto, è ancora sconosciuto l'esatto ammontare del bottino, il valore esatto, cioè, del contenuto dei ventisette plichi trafugati la notte tra l'otto e il nove gennaio nei locali della posta.

Le prime indagini dell'Escopost e della polizia permisero di accertare che doveva trattarsi di alcune decine di milioni: si parlò, quindi, di circa cento milioni rubati. Ma ora, da alcune voci trapelate nel prosieguo delle indagini, sembra che gli ammanchi siano ben più consistenti e si fanno cifre a dir poco favolose: i plichi spariti dagli uffici contenevano infatti, secondo queste indiscrezioni, un miliardo e cinquanta milioni.

Insomma, si tratterebbe del «colpo» più grosso tra quelli consumati in questi ultimi anni a Roma. Tuttavia i funzionari dell'Escopost smentiscono decisamente: si tratterebbe di voci assolutamente infondate; il bottino realizzato dagli ignoti ladri — hanno ribadito gli inquirenti non supera certamente i cento milioni. Del resto uno stretto riserbo circonda le indagini della polizia e dei funzionari delle poste che stanno cercando di venire a capo della vicenda

Come si ricorderà, fu una donna delle pulizie, la mattina del 10 gennaio, ad accorgersi «che qualcosa non andava». Notò, infatti, un plico manomesso in terra, nascosto sotto un tavolo. Furono avvertite subito l'Escopost e la polizia scientifica, che — in seguito ad un rapido inventario — accertarono la sparizione di ventisei buste raccomandate contenenti forti somme di denaro, sottratte dall'armadio nel quale erano state messe

Sette di questi plichi, che contenevano titoli, obbligazioni, denaro contante, travellers cheques e valori filatelici, furono ritrovati più tardi in alcuni uffici, vuoti. Fin dalle prime indagini risultò chiaro che i ladri dovevano essere molto esperti: erano andati a colpo sicuro, agendo completamente indisturbati e scegliendo tra i plichi i più preziosi.

### Tradito da una frase detta al telefono

# Inchiesta su Malmignati per i fascicoli bruciati

In un incendio al Palazzaccio andarono distrutti gli incartamenti relativi ad un'indagine a suo carico

Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fratta, che sostiene la pubblica accusa al processo per la vicenda degli stupefacenti, ha chiesto al tribunale il verbale dell'udienza di oggi per poter svolgere una indagine sul conto di Guido Malmignati per un episodio avvenuto sei anni fa. Una notte del marzo 1966 la cancelleria della prima sezione penale del tribunale, nel vecchio palazzo di giustizia di piazza Cavour, prese fuoco e furono distrutti numerosi documenti. Tra gli altri bruciò il fascicolo relativo ad un procedimento in corso contro Malmignati per sfruttamento della prostituzione ai danni della moglie Silvana.

Oggi, nell'ascoltare una intercettazione telefonica, al pubblico ministero sono venuti i sospetti sul conto di Malmignati, l'ex pugile accusato di essere un trafficante di stupefacenti. L'imputato, durante la conversazione, accenna a quel lontano episodio che il giudice istruttore sta cercando di ricostruire.

E' bastato al dottor Fratta questa frase per decidere l'apertura di un'indagine sulla base del verbale dell'udienza di oggi.

### Incidente al «Leonardo da Vinci»

# Scoppiano nell'atterraggio le ruote di un «Trident»

Incidente ma senza notevoli conseguenze questa sera all'aeroporto di Fiumicino ad un «Trident» della BEA (linea Atene-Roma Londra: volo 427). Proveniente dalla capitale ellenica con 75 passeggeri e otto membri dell'equipaggio a bordo, il velivolo ha compiuto la manovra d'atterraggio avendo sgonfie tutte e quattro le ruote del carrello destro. Al momento dell'impatto del jet sulla pista numero uno del «Leonardo da Vinci», i quattro pneumatici sono esplosi. Il pilota è riuscito a mantenere il trimotore in equilibrio e lo ha fermato all'inizio della pista di raccordo con i piazzali di parcheggio.

I passeggeri si sono accorti dell'accaduto solo quando sono discesi dall'aereo.

# 180 alloggi occupati al Tuscolano

**Famiglie di senza tetto abitanti nei tuguri di Torraccio e dell'Acquedotto Felice hanno occupato durante la notte 180 appartamenti sfitti al Tuscolano. Come si ricorderà, le famiglie di Torraccio, le cui casupole sono minacciate da una frana, avevano dato vita ad una manifestazione di protesta giovedì scorso. La polizia intervenne caricando brutalmente i manifestanti. Il cattivo tempo ha reso intanto ancora più disastrose le condizioni di vita di centinaia di famiglie.**

### Condannato un giovane

# Undici mesi di carcere per una frase rivolta a un soldato

Dieci mesi e venti giorni di reclusione ad un giovane che era stato accusato di aver istigato alcuni militari alla disubbidienza. La grave sentenza, del tutto sproporzionata alle frasi che l'accusato avrebbe pronunciato, è stata emessa dalla Corte d'Assise: i giudici hanno addirittura rincarato le conclusioni del P.M., Carli, che aveva chiesto dieci mesi di reclusione.

Il giovane si chiama Luciano Jacovino ed ha 26 anni. Secondo l'accusa, il primo maggio del 1969, di ritorno dallo stadio, passò in auto davanti ad una caserma e, ai soldati che erano di guardia, gridò di gettare le armi e disertare. Così fu denunciato e ieri è stato condannato nonostante uno degli stessi testimoni abbia sostenuto che le frasi erano state dette, per scherzo, non avevano la «carica sediziosa» che qualcuno aveva, ed ha, voluto attribuire loro.

La sentenza è stata emessa dopo una breve seduta in camera di consiglio. La particolare pesantezza della condanna non può non essere sottolineata, in un momento in cui decine e decine di fascisti, che gettano bombe e commettono continuamente reati ben più gravi e pericolosi, sono sempre a piede libero.

### Scarsi i «bus» della linea 98

L'insufficienza delle vetture adibite alla linea 98 nero e l'irregolarità del servizio provocano grave disagio a centinaia di studenti, che ogni mattina si recano per lo più dal quartiere Aurelio e da Casetta Mattei alla scuola del «Buon Pastore».

Il «98 nero» infatti è l'unico mezzo di trasporto per i tre-quattro mila allievi dei vari istituti di via di Bravetta. Le vetture passano a intervalli di venti e anche trenta minuti, costringendo numerosi giovani ad arrivare in ritardo a scuola. A questi inconvenienti l'ATAC potrebbe facilmente mettere rimedio intensificando il servizio nelle ore di entrata e di uscita dalle scuole, assicurando soprattutto la regolarità degli arrivi e delle partenze.

### I problemi della rete distributiva

# Incontro fra la segreteria della Federazione e la Federcoop

La segreteria della Federazione comunista romana si è incontrata con l'esecutivo della Federcoop provinciale che ha presentato il programma approntato dal movimento cooperativo per contribuire ad un rinnovamento della rete distributiva romana che abbia come protagonisti i consumatori associati e si sviluppi in collegamento con le stesse esigenze di rinnovamento presenti anche nel piccolo commercio cittadino.

In particolare i dirigenti della cooperazione si sono soffermati sulla realizzazione del primo supercoop, che sarà inaugurato nel corso del prossimo mese nella zona Prenestina.

La segreteria della Federazione comunista, ha preso atto dell'impegno espresso in questo settore dal movimento cooperativo, ha illustrato la linea seguita dai comunisti in questo delicato settore della vita romana (espressa durante i mesi scorsi con una mozione al Consiglio comunale, con la raccolta di altre 50 mila firme su una apposita petizione, con una intensa campagna politica contro il carovita) ed ha manifestato il suo convincimento sul contributo che un più ampio sviluppo della cooperazione nei vari campi — dalla distribuzione all'agricoltura e all'edilizia — può dare all'arricchimento del tessuto democratico operante nella capitale della Repubblica e alla lotta per risolvere i problemi economici e sociali della nostra Regione.

### Riunione per la stampa comunista

**Lunedì prossimo, alle ore 18, sono convocati, in Federazione, i responsabili di propaganda, i responsabili degli «Amici dell'Unità» delle sezioni e i diffusori dell'Unità. All'ordine del giorno: «INIZIATIVE PER LA STAMPA COMUNISTA» Introdurrà il compagno Paolo Ciofi, segretario del Comitato regionale del PCI.**

### Corteo a Ostia per il decentramento e i servizi

**Oggi, alle ore 16, si svolgerà a Ostia una manifestazione unitaria sui problemi del decentramento amministrativo e della cittadinanza: occupazione, trasporti, servizi sociali. La manifestazione è stata promossa dalle locali sezioni del PCI, PSI, PSIUP e dalla Camera del lavoro di Ostia.**

**Un corteo degli abitanti della zona di Ostia Ponente partirà da piazza Gasparri, si snoderà lungo le vie centrali di Ostia e giungerà a piazza della Stazione Vecchia dove avrà luogo la manifestazione davanti alla sede della IX Circoscrizione.**

### Manifestazione per la casa a Centocelle

Nella sezione comunista di Centocelle si è svolto ieri un incontro sui problemi della casa e dei servizi sociali al quale hanno aderito l'Unia, l'Aic, la Zona Sud del PCI, le sezioni locali del PSI, PSIUP, il centro culturale Centocelle e l'Uisp. Le stesse forze democratiche hanno deciso, al termine del dibattito, di intervenire al convegno sull'urbanistica che si apre domani al centro culturale di Centocelle. E' stato deciso inoltre di indire una manifestazione sul problema della casa per il 13 febbraio a piazza dei Mirti.

### Convegno delle cooperative di abitazione

Si apre oggi alle 16,30 nella sala A della Fiera di Roma sulla via Cristoforo Colombo il convegno regionale delle cooperative di abitazione. Nel corso dei lavori verranno affrontati i problemi della riforma della casa, della cooperazione e della gestione diretta dei lavoratori di un importante servizio sociale come quello dell'abitazione.

Al convegno interverranno numerosi amministratori e inoltre consiglieri comunali, provinciali e regionali dei partiti democratici.

### Riunione di zona CGIL - CISL - UIL a Colleferro

Presso il Circolo culturale di Colleferro si è svolto un convegno di zona organizzato dalle tre confederazioni sindacali. Il convegno ha costituito un momento significativo e di maturità politica per tutto il movimento sindacale della zona e il primo di una serie di incontri con tutte le forze politiche, le amministrazioni comunali della zona di Colleferro; l'inizio di un discorso nuovo che dovrà essere caratterizzato dalla lotta contro i monopoli SNIA e Pesenti, per un diverso ambiente di lavoro.